

## Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



## Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

## Dalle paure d'essere genitore, alle gioie di essere nonno

Per decidersi ad avere un figlio, oggi, è necessario che la coppia sia ottimista e abbia fiducia nel



futuro. Occorre che vengano vinti la riluttanza di lui a impegnarsi e l'indipendenza acquisita da lei. Se ambedue avvertissero l'arricchimento della vita di affetto e sentimenti che un figlio dà, sia da piccolo, sia da grande, riflettendo anche su quei rimpianti tardivi di molti (single o coppie che sia), i due tabù svanirebbero. E, quindi, anche se sussistessero problemi economici - legittimi, per carità - l'avere un bimbo è un'avventura che va vissuta senza pensarci troppo. Bastano un minimo di altruismo, un partner su cui contare, un briciolo di sicurezza economica, tanto amore e, per finire, considerare la procreazione un impegno sociale. Ma per capire appieno il valore d'esser nati e far nascere, occorrerebbe la via inversa dell'evolversi della vita. Perché quando si arriva ad essere chiamati nonna o nonno da un frugolino che tende le braccia, che t'accarezza con la piccola mano, allora, solo allora, s'avverte e si comprende che i rimpianti, per qualche rinuncia in gioventù, sono ripagati con gli interessi. Ne sa qualcosa l'articolista che, a cavallo degli anni 60-70, cercò la paternità con un po' d'incoscienza ed ebbe la grazia di due figli che oggi, nel volger di pochi mesi, l'hanno riempito di gioia rendendolo nonno di Francesco, Margherita e poi Federico. (dagli scritti di Antonio Piani)

## Un ministero alla grande

“Io sto in mezzo a voi, come colui che serve”.

“Io sto in mezzo a voi, come colui che serve”. Caro d. Filippo, scegliendo questo vangelo per la tua ordinazione, ti sei tirato la zappa sui piedi, rivelando come programma del tuo ministero l'ultimo posto, i piedi appunto. Ma io ti ringrazio perché così ricordi a tutti la nostra diaconia, non solo ai diaconi, ma a tutti i ministri ordinati, presbiteri e vescovo. Chi governa deve essere come colui che serve. E ricordi a tutti i battezzati che siamo partecipi della grande, unica diaconia del Signore Gesù. Oltre a ringraziarti, mi permetto di darti tre suggerimenti, in maniera riservata, come se



DON FILIPPO CASADIO SACERDOTE

Domenica 8 novembre, ore 10,30  
Prima S. Messa solenne a Regina Pacis



fossimo a tu per tu.

1. Chiediti spesso di Chi ti sei messo a servizio (non tanto del vescovo). Tutti siamo diventati servi di un servo. Il tuo servizio sarà davvero per tutti se sarà fondato su uno solo: il Signore Gesù. Fagli spesso compagnia, ristorati alle fonti della sua Parola e del suo Corpo, perché è l'unico maestro capace di motivare il dono di se stessi.

2. Procedi in cordata e non in solitaria. Hai avuto le tue origini a Formigine, poi sei stato in Romagna, terra di adozione della tua famiglia e dei tuoi studi, dove hai scoperto la tua vocazione missionaria. Poi

c'è l'amato Però, dove risiede ancora una parte consistente del tuo cuore, dove hai scoperto la tua chiamata al ministero. Filippo sei cosmopolita, abituato a muoverti in diversi mondi. È un grande dono, ma contiene anche un'insidia: di non mettere radici. Sei un cittadino del mondo, ma non senza una città, Sei a servizio dell'intera Chiesa cattolica, all'interno della tua diocesi. Più curerai le radici nella tua Chiesa locale, più l'aiuterai a vivere universalmente e ti aprirai tu stesso, con queste radici sane, alla missione nel mondo.

3. Vivi un ministero alla grande. Vivere alla grande, secondo il vangelo, significa farsi piccoli. Un ministero alla grande rifugge le manie di grandezza e ricerca l'immersione nel quotidiano. Frequenta spesso i piccoli, gli ultimi, quelli che, sul palcoscenico del mondo, non possono esibire ricchezze, bellezze, né salute. Vive le opere di misericordia corporale e spirituale. Cerca di volere sempre il bene delle persone. Un ministro di Dio, che vive alla grande, si confessa spesso e umilmente, senza lasciare incrosta-

re i peccati alle pareti dell'anima e si fa seguire da un padre spirituale. Cerca la comunione con gli altri ministri della Chiesa e chiede ogni giorno il dono della pazienza. L'entusiasmo, caro Filippo, non ti manca. È in te espressione non solo di allegria esteriore, ma di gioia profonda. Questa gioia non si compra al mercato delle logiche umane, ma è frutto del vangelo, dell'eucarestia e del servizio. Questa gioia sia il dono che accompagna il ministero che oggi ricevi, per la vita e la gioia di tanti!

(dall'Omelia dell'arcivescovo don Erio Castellucci)

“Ringrazio tutti. Ringrazio il Signore che mi ha dato questo grande dono per andare verso gli altri, non per me. Ringrazio l'Oratorio: se non avessi incontrato questo cammino, sicuramente non sarei qui oggi a parlarvi da questo altare. Anche in questa settimana tanti ragazzi dell'Oratorio, con un grande campo di lavoro, mi hanno aiutato a prepararmi a questo momento, senza tante cose per la testa, ma facendo qualcosa di bello e di concreto per chi ha bisogno” (don Filippo).

## Sabato 14 novembre, dalle ore 9.00 alle 19.00

Alla Saponeria di via Decio Raggi, raccolta di prodotti per l'igiene personale, animata dal Gruppo “Voce di Maria”, a favore dei carcerati e delle famiglie in difficoltà.

## Missione Belem - EVANGELIZZAZIONE on line RUAH

Siamo un piccolo gruppo di persone che cammina nella Chiesa sotto la guida della Missione Belem. Ci impegniamo affinché il messaggio divino della salvezza sia conosciuto, accolto e possa offrire un incontro personale con Gesù Salvatore, nella forza dello Spirito Santo.

Domenica 25 ottobre abbiamo fatto un incontro on line chiamato Ruah, che significa ‘soffio di Dio’ e manifesta la Sua forza e potenza. Hanno partecipato circa 120 persone e si sono collegate dal



Brasile, Sicilia, Calabria, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. È stato emozionante sentire le testimonianze delle persone che hanno seguito il ritiro. L'incontro è durato circa 3 ore.

In questo incontro si è parlato dell'importanza di Dio nella famiglia. Anche se eravamo distanti, con la preghiera ed il dialogo abbiamo superato la barriera della lontananza. Abbiamo concluso con la S. Messa, trasmessa dalla chiesa Regina Pacis, a Forlì. I fratelli e le sorelle, che si sono impegnati a realizzare questo incontro, hanno testimoniato: “Oggi possiamo dire con tanta gioia di aver lavorato per il Signore”. Pace e gioia a tutti voi.